

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-4263 del 24/08/2022
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "PROFILTUBI Spa" - Reggiolo.
Proposta	n. PDET-AMB-2022-4461 del 24/08/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno ventiquattro AGOSTO 2022 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.14383/2022

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta **"PROFILTUBI Spa" – Reggio.**

LA DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n.59 dalla Ditta **"PROFILTUBI Spa"** avente sede legale e stabilimento in comune di **Reggiolo – Viale Grandi n.7-9** - provincia di Reggio Emilia, concernente l'attività di **produzione di tubi in acciaio elettrosaldati**, acquisita da Arpae al protocollo **PG/53440** del **30/03/2022** e successive integrazioni acquisite al protocollo **PG/132714** del **10/08/2022**;

Rilevato che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Proseguimento senza modifiche dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs.152/06;
- Autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs.152/06;
- Proseguimento senza modifiche della comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n.447/95; art.4 commi 1 e 2 del DPR n.227/2011; art.10, comma 4 della LR n.15/2001);

Considerato che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Preso atto che la Ditta richiede di poter recapitare le acque reflue industriali, costituite da acque di raffreddamento, e le acque meteoriche ricadenti su parte dei piazzali, al nuovo punto S4 con recapito in corpo idrico superficiale e non più al punto S1 in pubblica fognatura, e che al medesimo punto di scarico S4 verranno recapitate inoltre le acque reflue domestiche derivanti da alcuni nuovi servizi igienici;

Acquisito parere di compatibilità idraulica del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po al protocollo PG/137645 del 22/08/2022;

Vista la relazione interna del servizio territoriale di Arpae in data 16/08/2022 al PG/135272 per lo scarico in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.lgs 152/2006;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e

medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale”;

- D.G.R. n.1053/2003 “Direttiva concernente indirizzi per l’applicazione del D.Lgs.11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs.18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall’inquinamento”;
- D.G.R. n.286/2005 “Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art.39, D.Lgs.11 maggio 1999, n.152)”;
- D.G.R. n.1860/2006 “Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005”;
- L.R. n.4 del 6 marzo 2007, recante “Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a L.R.”;
- L. 26.10.1995 n.447 “Legge quadro sull’inquinamento acustico” e s.m.i.;
- Delibera della Giunta Regionale n.960/99;
- Delibera della Giunta Regionale n.2236/2009 e s.m.i.;
- D.Lgs.183/2017, attuazione della direttiva 2015/2193/UE relativa alle limitazioni delle emissioni in atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti medi di combustione.
- D.Lgs.102/2020, disposizioni integrative e correttive al D.Lgs.183/2017.

Ritenuto, su proposta del Responsabile del procedimento e sentito il Responsabile dell’Unità Autorizzazioni complesse, Rifiuti ed Effluenti, di provvedere al rilascio di nuovo atto di Autorizzazione Unica Ambientale, inclusivo di tutti i titoli ambientali afferenti alla Ditta, con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013.

determina

1) di adottare l’Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell’articolo 3 del DPR 59/13 per l'impianto della ditta “**PROFILTUBI Spa**” ubicato nel Comune di **Reggiolo – Viale Grandi n.7-9** - provincia di Reggio Emilia che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs.152/06.
Acque	Autorizzazione allo scarico S4 delle acque reflue industriali in corpo idrico superficiale ai sensi del D.Lgs.152/06.
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico.

2) che la presente sostituisce l’Autorizzazione Unica Ambientale adottata dalla Provincia di Reggio Emilia prot.n.7435/356/2014 del 12/02/2015;

3) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l’esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- Allegato 1 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs.152/06.

- Allegato 2 - Autorizzazione allo scarico S4 delle acque reflue industriali in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs.152/06.

- Allegato 3 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.

4) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

5) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art.216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

6) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** a partire dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive competente.

7) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

8) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

9) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(D.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs.152/06.

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06

La Ditta **"PROFILTUBI Spa"** è autorizzata a svolgere l'attività di **produzione di tubi in acciaio elettrosaldati** negli impianti ubicati in Comune di **Reggiolo – Viale Grandi n.7-9**, provincia di Reggio Emilia nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sotto indicate:

Punto Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Altezza (m)	Durata (h/g)	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	NOTE
E1÷E37	RICAMBIO ARIA AMBIENTE	8500	9	15	----	----	
E38	LINEA "P6": SALDATURA, RAFFREDDAMENTO E TAGLIO	28000	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale particellare	<10	
E39	LINEA "P7": SALDATURA, RAFFREDDAMENTO E TAGLIO	28000	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale particellare	<10	
E40	LINEA "P2": SALDATURA, RAFFREDDAMENTO E TAGLIO	28000	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale particellare	<10	
E41	LINEA "P3": SALDATURA, RAFFREDDAMENTO E TAGLIO	28000	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale particellare	<10	
E43	ASPIRAZIONE TAGLIO	12000	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale particellare	<10	
E44	PULIZIA CON PULIVAPOR	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.lgs del 3 Aprile 2006 n.152					
E45	ASP.POSTAZIONE SALDATURA IN OFFICINA MECCANICA	1500	Oltre il colmo del tetto	1	----	----	
E46	ASPIRAZIONE SALDATURA E PROFILATURA LINEA "P5"	25000	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale particellare	<10	
E47	ASPIRAZIONE SALDATURA E INTESTATURA LINEA "P5"	18000	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale particellare	<10	
E49÷E64	RICAMBIO ARIA AMBIENTE	10000	8	15	----	----	
E65	ASPIRAZIONE RAFFREDDAMENTO E PROFILATURA LINEA "P4"	15000	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale particellare	<10	
E67	ASPIRAZIONE SALDATURA GIUNZIONE NASTRO LINEA "P4"	1500	Oltre il colmo del tetto	Saltuaria	----	----	
E68	ASPIRAZIONE SALDATURA E GIUNZIONE NASTRO LINEA "P3"	1500	Oltre il colmo del tetto	Saltuaria	----	----	
E69	ASPIRAZIONE SALDATURA GIUNZIONE NASTRO LINEA	1500	Oltre il colmo del	Saltuaria	----	----	

Punto Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Altezza (m)	Durata (h/g)	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	NOTE
	"P2"		tetto				
E70	ASPIRAZIONE LINEA TAGLIO LT3	16000	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale particellare	<10	
E71	SALDATURA GIUNZIONE NASTRO LINEA "P7"	1500	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale particellare	<10	
E72	ASPIRAZIONE CON FILTRO SU LINEA LT4	20000	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale particellare	<10	
E73	ASPIRAZIONE CON ABBATTITORE AD UMIDO PER RETTIFICHE RULLI E LAME CIRCOLARI	3200	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale particellare	<10	
E74÷E82	VENTOLE RICAMBIO ARIA AMBIENTE	8500	9	15	----	----	
E83	SALDATURA GIUNZIONE NASTRO LINEA "P6"	1500	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale particellare	<10	
E84	POSTAZIONE RIPORTO ZINCO SU CORDONE DI SALDATURA	2300	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale particellare	<10	
E85	LINEA "P6" - ASP. FUMI ZONA OLIATURA E CABINA TAGLIO	15000	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale particellare	<10	
E86	LINEA "P6" - ASPIRAZIONE CONFEZIONAMENTO	18000	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale particellare	<10	
E87	ASPIRATORE SU SALDATURA	1500	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale particellare	<10	
E88	LINEA P8 – ASP. SALDATURA DI GIUNZIONE	4500	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale particellare	<10	
E89	LINEA P8 – ASP GENERALE E SALDATURA	35000	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale particellare	<10	
E90	LINEA P8 – ASP. POSTAZIONE APPLICAZIONE ZINCO	3000	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale particellare	<10	
E91	LINEA P8 – ASP. POSTAZIONE DI CONFEZIONAMENTO	15000	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale particellare	<10	
E92	ASP. TAGLIO TUBI	1500	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale particellare	<10	
E93	SERBATOIO STOCCAGGIO GASOLIO PER AUTOTRAZIONE	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.lgs del 3 Aprile 2006 n.152					
G1-G2 144 kW cadauna	CALDAIA EUKLIMA WELSHAUT	200 Cad.	Oltre il colmo del tetto	16 per 110 gg/ anno	Materiale particellare Ossidi di azoto Ossidi di zolfo Monossido di carbonio	< 5 < 150 < 35 < 100	(*)

Punto Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Altezza (m)	Durata (h/g)	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	NOTE
G3÷G8 156 Kw cadauna	CALDAIA EUKLIMA WELSHAUT	200	Oltre il colmo del tetto	16 per 110 gg/ anno	Materiale particellare Ossidi di azoto Ossidi di zolfo Monossido di carbonio	< 5 < 150 < 35 < 100	(*)
G9 140 Kw	CALDAIA EUKLIMA WELSHAUT	200	Oltre il colmo del tetto	16 per 110 gg/ anno	Materiale particellare Ossidi di azoto Ossidi di zolfo Monossido di carbonio	< 5 < 150 < 35 < 100	(*)
G10÷G12 168 Kw cadauna	CALDAIA EUKLIMA WELSHAUT	200	Oltre il colmo del tetto	16 per 110 gg/ anno	Materiale particellare Ossidi di azoto Ossidi di zolfo Monossido di carbonio	< 5 < 150 < 35 < 100	(*)
G13÷G15 240 Kw cadauna	CALDAIA EUKLIMA WELSHAUT	200	Oltre il colmo del tetto	16 per 110 gg/ anno	Materiale particellare Ossidi di azoto Ossidi di zolfo Monossido di carbonio	< 5 < 150 < 35 < 100	(*)
G16-G17 240 Kw cadauna	CALDAIA EUKLIMA WELSHAUT	200	Oltre il colmo del tetto	16 per 110 gg/ anno	Materiale particellare Ossidi di azoto Ossidi di zolfo Monossido di carbonio	< 5 < 150 < 35 < 100	(*)
G18-G19 156 Kw cadauna	CALDAIA EUKLIMA WELSHAUT	200	Oltre il colmo del tetto	16 per 110 gg/ anno	Materiale particellare Ossidi di azoto Ossidi di zolfo Monossido di carbonio	< 5 < 150 < 35 < 100	(*)
G20-G21 204 Kw cadauna	CALDAIA EUKLIMA WELSHAUT	200	Oltre il colmo del tetto	16 per 110 gg/ anno	Materiale particellare Ossidi di azoto Ossidi di zolfo Monossido di carbonio	< 5 < 150 < 35 < 100	(*)
G22-G23 32 Kw cadauna	CALDAIA	50	Oltre il colmo del tetto	16 per 110 gg/ anno	Materiale particellare Ossidi di azoto Ossidi di zolfo Monossido di carbonio	< 5 < 150 < 35 < 100	(*)

(*) I valori di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 3%. Per tale emissione la ditta é esonerata dall'esecuzione degli autocontrolli periodici avendo il singolo generatore di calore una potenzialità termica nominale inferiore a 1MW.

1) Per il controllo del rispetto delle portate, del materiale particellare, degli ossidi di azoto, degli ossidi di zolfo, del monossido di carbonio devono essere usati i seguenti metodi:

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Ossigeno (O ₂)	UNI EN 14789:2017 (*); ISO 12039:2019 (Analizzatori automatici: Paramagnetico, celle elettrochimiche, Ossidi di Zirconio, etc.)
Anidride Carbonica (CO ₂)	ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, etc)
Umidità – Vapore acqueo (H ₂ O)	UNI EN 14790:2017 (*)
Polveri totali (PTS) o materiale particellare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici) ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)
Monossido di Carbonio (CO)	UNI EN 15058:2017 (*); ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc.)
Ossidi di Zolfo (SO _x) espressi come SO ₂	UNI EN 14791:2017 (*); UNI CEN/TS 17021:2017 (*) (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1)
Ossidi di Azoto (NO _x) espressi come NO ₂	UNI EN 14792:2017 (*); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); ISO 10849 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento.	

Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo.

2) I controlli che devono essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento devono avere una periodicità almeno semestrale per le emissioni n.39 - 40 - 41 - 43 - 47 - 70 - 85 ed una frequenza almeno annuale per l'emissione n.38 - 46 - 65 - 71 - 72 - 73 - 83 - 84- 86 - 87 - 88 - 89 - 90 - 91 - 92.

3) I risultati di eventuali autocontrolli attestanti un superamento dei valori limite di emissione devono essere comunicati ad ARPAAE entro 24 ore dall'accertamento, relazionando in merito alle possibili cause del superamento e provvedendo tempestivamente a ripristinare le normali condizioni di esercizio. Entro le

successive 24 ore la Ditta è tenuta ad effettuare un ulteriore autocontrollo attestante il rispetto dei limiti, trasmettendone una copia ad ARPAE e Comune.

4) La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento degli impianti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate e bollate dall'ARPAE Servizio Territoriale competente e tenuto a disposizione della suddetta Agenzia Regionale e degli altri organi di controllo competenti.

5) I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0° e 0,1013 Mpa e al tenore di ossigeno di riferimento qualora previsto. I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

6) Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

7) Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichimn.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano:

- per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato;
- per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'autorità di controllo. Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione $\pm$ Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

8) L'installazione, l'esercizio e la conduzione di impianti e attività devono essere eseguiti conformemente a quanto descritto nel progetto approvato, come da relazioni ed elaborati grafici dei quali è formato, allegato alla domanda in oggetto acquisita agli atti con PG/53440 del 30/03/2022 e successive integrazioni acquisite al protocollo PG/132714 del 10/08/2022.

9) L'ARPAE Servizio Territoriale esercita l'attività di vigilanza secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti ed alla stessa è demandata la fissazione della periodicità dei controlli alle emissioni.

Si allega alla presente autorizzazione, che ne costituisce parte integrante, l'allegato "Indicazioni tecniche per autorizzazioni alle emissioni in atmosfera" contenente disposizioni relative alla progettazione del punto di misura e campionamento e all'accessibilità al punto di prelievo.

In caso di interruzione temporanea, parziale o totale, dell'attività con conseguente disattivazione di una o più delle emissioni sopracitate, la Ditta é tenuta a darne preventiva comunicazione all'ARPAE Servizio Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa Ditta di rispettare i limiti e le prescrizioni sopra richiamate, relativamente alle emissioni disattivate.

Nel caso in cui la Ditta intenda riattivare le emissioni disattivate la stessa dovrà:

- a)** dare preventiva comunicazione della data di messa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni all'ARPAE Servizio Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale;
- b)** dalla stessa data di messa in esercizio riprende l'obbligo per la Ditta del rispetto dei limiti e delle prescrizioni sopra riportate, relativamente alle emissioni riattivate;
- c)** nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate, in base alle prescrizioni dell'autorizzazione rilasciata, sono previsti controlli periodici, la stessa Ditta é tenuta ad effettuarne il **primo autocontrollo entro 30** (trenta) giorni dalla relativa riattivazione.

Allegato 2 - Autorizzazione allo scarico S4 delle acque reflue industriali in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs.152/06.

L'Azienda effettua la produzione di tubolari metallici attraverso la piega e la saldatura.

La presente modifica di AUA è stata richiesta per poter cambiare il punto di recapito delle acque reflue industriali, rappresentate da acque di raffreddamento delle saldatrici, passando dal punto S1 con recapito in pubblica fognatura, al nuovo punto S4 con recapito in corpo idrico superficiale. La sopradetta modifica del punto di recapito, relativa alla ristrutturazione del reticolo fognario aziendale, è stata richiesta dalla Ditta al fine di eliminare problematiche di allagamento e per alleggerimento del volume di reflui convogliati nella pubblica fognatura, sostanzialmente costituiti da acque prelevate da pozzi per raffreddamento.

Le acque utilizzate per il raffreddamento provengono direttamente dal prelievo di acque sotterranee da due pozzi, regolarmente concessionati, ed essendo pompate nel circuito di raffreddamento con scambiatori di calore a piastre, sono senza alcun contatto diretto con i macchinari e non subiscono alcuna alterazione chimico fisica se non un innalzamento della temperatura di circa 1°C. Tali acque non sono soggette ad alcun processo depurativo.

Insieme alle acque di raffreddamento, al punto di scarico S4 verranno recapitate le acque meteoriche ricadenti su parte del piazzale di pertinenza dello stabilimento e le acque reflue domestiche del bagno indicato in planimetria come b4.

I servizi igienici che recapiteranno le acque reflue domestiche al punto di scarico S4 in corpo idrico superficiale saranno al servizio di circa 30 addetti, riconducibili a 15 A.E. Tali acque, prima del recapito in corpo idrico, subiranno un processo depurativo tramite pozzetto degrassatore, fossa Imhoff e filtro batterico anaerobico.

Relativamente alle acque meteoriche ricadenti sui piazzali, la Ditta dichiara che le superfici esterne scoperte sono adibite al solo transito dei mezzi e non vengono utilizzate per il carico/scarico e stoccaggio dei materiali, pertanto le acque meteoriche ricadenti su tali superfici non sono soggette alla DGR 286/2005.

Le acque reflue recapitanti al punto di scarico S4 sono classificate nel loro insieme come acque reflue industriali e sono scaricate in corpo idrico superficiale previo passaggio in un canale a sezione trapezoidale, con la base di 10m, con funzione di laminazione.

La Ditta prevede di realizzare un progetto di risparmio idrico per l'utilizzo delle acque a scopo di raffreddamento, prelevate dai pozzi aziendali. Nella documentazione presentata, la Ditta illustra due possibili ipotesi di intervento consistenti in:

inserimento di impianti di raffreddamento su ognuna delle 7 saldatrici presenti in azienda e il loro collegamento allo scambiatore di calore a bordo macchina e al chiller posizionato esternamente all'azienda; oppure, una seconda opzione che verrà valutata è la realizzazione di una tubazione di ritorno delle acque di raffreddamento all'uscita da tutti gli scambiatori, in modo da poterle convogliare in un unico punto per trattarle con un sistema centralizzato.

Le soluzioni progettuali verranno approfondite e valutate dall'azienda e più dettagliatamente specificate nel progetto, da potersi trasmettere entro il 31/12/2022.

L'obiettivo di tale progetto è la riduzione del consumo idrico utilizzato per il sistema di raffreddamento e/o la riduzione del consumo della parte di acqua utilizzata per il reintegro del sistema, a causa dell'evaporazione. La Ditta stima un obiettivo di riduzione dei consumi idrici tra l' 80% e il 90% con un risparmio idrico compreso tra i 48.000 e i 54.000 mc/anno. In fase di elaborazione del progetto verrà valutata la migliore tecnologia disponibile per ottimizzare il risparmio idrico legato in particolare alle perdite da evaporazione.

A seguito dell'attuazione del progetto viene stimata una forte riduzione degli scarichi di acque di raffreddamento. Infatti, i quantitativi di acqua utilizzati dalla Ditta per il raffreddamento delle saldatrici sono circa 60.000 mc/anno e la Ditta dichiara nella documentazione che si prevede di effettuare lo scarico in acque superficiali, come da prevista configurazione della domanda di modifica, per un periodo indicativo di 4 anni (2022-2023 – 2024 – 2025), per poi essere azzerato negli anni successivi grazie all'utilizzo di un sistema di ricircolo. Conseguentemente all'attuazione del progetto il quantitativo di acqua prelevata dai pozzi verrà ridotto. Infatti la Ditta prevede di adottare, adeguandosi all'art .98 del D.lgs 152/2006, misure atte all'eliminazione degli sprechi e alla riduzione del consumo idrico (ricircolo e riutilizzo) anche attraverso l'utilizzo delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD).

Lungo il perimetro aziendale sono presenti ulteriori 3 punti di scarico recapitanti in pubblica fognatura (S1, S2, S3) di acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici che ai sensi dell'art. 124 del D.lgs 152/2006 sono sempre ammesse allo scarico in pubblica fognatura nel rispetto del Regolamento di fognatura e depurazione, non necessitando pertanto di autorizzazione espressa. Ai medesimi punti di recapito delle acque reflue domestiche sono convogliate anche le acque meteoriche ricadenti su parte delle coperture e dei piazzali che non sono soggette ad autorizzazione ai sensi della DGR n.286/05.

L'approvvigionamento idrico per le utenze civili è da acquedotto mentre l'acqua utilizzata per il raffreddamento delle saldatrici viene prelevata da due pozzi, dotati di regolare concessione.

Il corpo idrico recettore è il fosso stradale di via Pironda confluyente nel canale consortile Fasolo, un canale di competenza del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po.

La planimetria di riferimento è la tavola "Adeguamento rete fognaria PRIMO STRALCIO Rev.1" datata 04/08/2022 ed allegata alla documentazione presentata ad integrazione.

Prescrizioni

- 1 Lo scarico S4, con recapito in acqua superficiale, dovrà rispettare i limiti previsti dalla Tab. 3 - allegato 5 del D.Lgs 152/06.
- 2 I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
- 3 E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente, sia in fognatura depurata che in acqua superficiale.
- 4 Dovrà essere realizzato e predisposto apposito pozzetto di ispezione e prelievo immediatamente a monte della vasca di laminazione individuato per il controllo dello scarico S4 e idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. Il pozzetto deve essere facilmente identificabile.
- 5 Ai fini della eliminazione degli sprechi e alla riduzione del consumo idrico, la Ditta dovrà presentare entro 31/12/2022 la progettazione esecutiva relativa al sistema di ricircolo delle acque di raffreddamento ed entro il 31/12/2025 dovrà realizzare le opere necessarie al raggiungimento dell'obiettivo fissato di riduzione dei consumi idrici.
- 6 A scopo cautelativo, la Ditta dovrà installare un sistema di sicurezza (es.serranda) che possa isolare le fognature che raccolgono le acque meteoriche prima della confluenza in vasca di laminazione, al fine

di isolare eventuali reflui dovuti ad eventi accidentali e sversamenti, per la loro asportazione e conferimento come rifiuti ad impianti autorizzati.

- 7 Nell'area cortiliva esterna dovranno essere predisposte zone pavimentate e idonei sistemi di contenimento per la raccolta dei rifiuti aziendali; oppure dovranno essere adottati idonei accorgimenti al fine di evitare ogni tipo di versamento, anche occasionale, di sostanze in genere in acque superficiali.
- 8 Dovrà essere effettuato almeno 1 autocontrollo analitico, nell'arco dell'anno solare, nel pozzetto di controllo, sulle acque scaricate al punto S4 riferito a un campione medio composito prelevato nell'arco delle 3 ore, che dovrà evidenziare la conformità alla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs.152/06 in particolare per i parametri caratteristici: Temperatura, pH, solidi sospesi totali, COD e Idrocarburi totali.
- 9 I certificati analitici di cui sopra dovranno essere conservati in azienda e messi a disposizione degli agenti accertatori durante le ispezioni.
- 10 I fanghi prodotti dai processi depurativi, pulizie o eventuali rifiuti liquidi dovranno essere conferiti ad una ditta autorizzata al loro trattamento e/o smaltimento, ai sensi del D. Lgs. 152/06.
- 11 Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta, o dell'impianto di depurazione, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità. Inoltre, dovrà essere data immediata comunicazione al SAC e Arpae-ST territorialmente competente, al Comune di Reggio Emilia ed al Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, indicando i tempi per il ripristino.
- 12 Deve essere effettuata operazione periodica di pulizia e manutenzione del punto di scarico S4 in prossimità del corpo idrico recettore; tale punto di scarico dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
- 13 In merito alle acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici:
 - 13.1 L' impianto di depurazione (pozzetto degrassatore, fossa Imhoff e filtro batterico) deve essere realizzato come da progetto e nel rispetto delle caratteristiche costruttive tecnico-funzionali, come previsto dalla tabella A secondo i criteri fissati della tabella B della Delibera n°1053/03.
 - 13.2 L'installazione dell'impianto di depurazione dovrà essere effettuata secondo le indicazioni del costruttore. Al termine dell'installazione dovrà essere rilasciata dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato e la rispondenza alle indicazioni citate. Tale dichiarazione deve essere messa in visione agli agenti accertatori durante le ispezioni.
 - 13.3 Il pozzetto di ispezione a valle delle impianto, assunto per il controllo, dovrà essere predisposto ed attrezzato al fine di garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto delle metodologie IRSA e indicato in modo visibile.
 - 13.4 Il titolare dello scarico dovrà garantire nel tempo il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento degli impianti.

Sono fatti salvi i diritti di terzi in materia di ulteriori permessi, autorizzazioni o concessioni eventualmente necessari alla realizzazione degli impianti di scarico ai sensi della normativa generale vigente.

Allegato 3 - Comunicazione relativa all'impatto acustico

Trattasi di proseguimento di attività senza modifiche, in quanto l'intervento prevede il cambio del punto di scarico dalla pubblica fognatura al corpo idrico superficiale. Pertanto, fermo restando quanto riportato nella precedente previsione di impatto acustico redatta e firmata da tecnico competente in acustica ambientale, da cui risultava che l'attività svolta dalla stessa rispetta i limiti assoluti nelle posizioni oggetto di misura e in relazione agli ambienti abitativi studiati, la Ditta è tuttavia tenuta a rispettare le seguenti condizioni:

- le opere, gli impianti e l'attività dovranno essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità e della durata delle sorgenti esistenti saranno soggetti alla presentazione di nuova documentazione di previsione di impatto acustico;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività, impianti e mezzi e che, con la opportuna periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla vigente normativa.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.